



Itinerario Campo Imperatore
Dal Giardino Alpino al Lago di Pietranzoni, 2 ottobre 2026
Intervento del Prof. **Marco Patacci**

Il Gran Sasso e la piana di Campo Imperatore permettono l'osservazione di alcuni degli elementi principali della storia geologica dell'Appennino centrale, illustrando le diverse scale temporali che la caratterizzano. I calcari del Gran Sasso permettono di ricostruire i processi legati alla formazione di queste rocce sedimentarie in un ambiente marino ricco di forme viventi, cominciata **oltre 250 milioni di anni fa**. La loro posizione attuale – più di 3000 metri rispetto alla posizione dei fondali marini attuali – illustra il risultato dell'azione delle forze del pianeta terra che hanno spostato questi grandi ammassi rocciosi dal loro luogo di formazione, trascinandoli per centinaia di chilometri in orizzontale e allo stesso tempo per svariati chilometri in verticale. Nella zona del Gran Sasso questa fase di formazione di quella che chiamiamo la catena Appenninica ha il culmine **tra quattro e cinque milioni** di anni fa. Infine, il paesaggio e la morfologia di Campo Imperatore permettono l'osservazione di processi relativamente recenti, che hanno agito sulle rocce nelle ultime **centinaia e decine di migliaia di anni**, quali ad esempio quelli collegati alle glaciazioni. Alcuni processi sono attivi anche oggi, tra i quali i lenti movimenti degli ammassi rocciosi l'uno rispetto all'altro, il disfacimento delle rocce e la loro frammentazione e trasporto e per finire l'insieme dei processi carsici legati alla dissoluzione del carbonato di calcio.